

VERBALE N. 8

DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
DELLA C.C.I.A.A. – TRAPANI

L'anno 2019 il giorno 24 del mese di aprile alle ore 10,45 nei locali della Camera di Commercio di Trapani, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti per trattare il seguente ordine del giorno:

- Approvazione Conto Consuntivo 2018

Sono presenti:

- | | | |
|-----------------------------|---|------------|
| - Dott. Mario Sugameli | - | Presidente |
| - Dott. Pasquale Fileccia | - | Componente |
| - Dott. Salvatore Attanasio | - | Componente |

Assiste il Dott. Diego Carpitella, quale Dirigente Contabile dell'Area dei Servizi Finanziari. Il Dott. Carpitella inizia ad illustrare la composizione del Bilancio 2018.

Il Collegio, preliminarmente, si sofferma sui dati riportati dal Bilancio camerale.

Il Collegio osserva che l'anno finanziario 2018 sotto l'aspetto economico e quindi in termini di Costi e Ricavi di competenza è stato caratterizzato da un risultato economico di esercizio pari ad € **20.200,29**. Tale valore è stato influenzato, tra gli altri, dall'accantonamento di competenza relativo al Fondo Svalutazione Crediti per € **2.506.703,77**; dall'accantonamento di competenza del Fondo T.F.R. Per € **100.933,86**; dagli ammortamenti per € **85.447,78** e dalla Gestione Finanziaria per € **-42.336,07**.

Per quanto riguarda il Fondo Cassa al 31/12/2018 risulta essere pari ad € **3.828.992,37**.

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune voci di costo che dimostrano quanto sopra detto e che hanno determinato un Avanzo di € **20.200,29**:

- Spese Organi Istituzionali	€	42.564,52
- Competenze al personale	€	2.244.827,90
- Prestazione di servizi	€	574.620,15
- Accantonamenti T.F.R.	€	100.933,86
- Oneri diversi di gestione	€	484.609,90
- Oneri finanziari	€	43.737,50

Si passa all'esame dei dati contabili esposti nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nella Nota Integrativa.

In particolare si nota:

Stato Patrimoniale al 31/12/2018

ATTIVITA'

Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.480.092,89
Immobilizzazioni finanziarie	2.203.343,73

per un totale di € 6.683.436,62	
Crediti di funzionamento	5.298.030,31
Rimanenza di magazzino	54.161,83
Disponibilità liquide bancarie e postali	4.530.624,88
Ratei e Risconti Attivi	1.325,19

Totale Attivo 16.567.578,83

Conti d'ordine

- Impegni da liquidare	0,00
- Investimenti c/impegni	0,00
- Accertamenti a scadere	0,00
- Totale Conti d'ordine	0,00

Totale Generale 16.567.578,83

PASSIVITA'

Patrimonio netto	131.735,95
Debiti di finanziamento	763.215,86
Trattamento di fine rapporto	2.994.905,50
Debiti di funzionamento	10.861.302,25
Ratei e Risconti Passivi	160.758,50
Fondi per rischi ed oneri	1.655.660,77
Totale Passivo	16.435.842,88

Tot. Pass. e Pat. Netto 16.567.578,83

Conti d'ordine

- Creditori c/impegni	0,00
- Creditori c/Investimenti	0,00
- Debitori c/accertamenti	0,00
- Totale Conti d'ordine	0,00

Totale generale 16.567.578,83

Conto Economico al 31/12/2018:

Gestione Corrente

- Proventi della gestione corrente	8.658.279,47
- Oneri della gestione corrente	- 9.007.218,14
Risultato gestione corrente	- 348.938,67

Gestione Finanziaria

- Proventi Finanziari	1.401,43
- Oneri Finanziari	- 43.737,50
Risultato Gestione Finanziaria	- 42.336,07

Gestione straordinaria

- Proventi straordinari	867.831,73
- Oneri straordinari	- 455.891,20
Risultato Gestione Straordinaria	411.940,53

Rettifiche di valore attività finanziaria

- Rivalutazione attivo Patrimoniale	0,00
- Svalutazioni attivo patrimoniale	- 465,50
Differenze di rettifiche	- 465,50

Risultato Economico di Esercizio 20.200,29

Il collegio preliminarmente rileva che:

Le Camere di Commercio della Sicilia hanno a loro carico il pagamento delle pensioni a favore del personale in quiescenza e di parte di quello in servizio, in seguito alla soppressione dei Fondi di Quiescenza voluta dalla Regione Siciliana nel 1979.

Le difficoltà finanziarie che negli anni hanno interessato i bilanci degli enti camerali siciliani hanno riproposto con grande preoccupazione la problematica, tanto da indurre la Corte dei Conti, Sezione Enti Locali, ad intervenire sulla materia con la sentenza n. 1/1996, con la quale è stato richiamato il Governo Regionale a ricercare delle soluzioni, nella considerazione che il problema ha origine in atti e norme poste in essere dalla stessa Regione.

La deroga in questione trova pertanto conforto e sostegno nel pronunciamento della Corte dei Conti, la quale, con detta deliberazione n. 1/1996 ha accertato che:

“ (...) i bilanci delle CCIAA non possono far fronte a tali maggiori oneri in quanto il sistema di finanziamento delle stesse è basato prioritariamente sul diritto annuale, che è fissato in misura unica sul territorio nazionale; anche il fondo perequativo, volto a intenti redistributivi, non può coprire tali occorrenze in quanto è rivolto alla diversa funzione di integrare le entrate nelle Camere svantaggiate per le modeste dimensioni; i maggiori oneri derivanti da quanto sopra rilevato e posti a carico dei bilanci delle Camere di Commercio siciliane traggono origine da atti e norme posti in essere dalla Regione Siciliana; tali atti e norme identificano la disciplina giuridica di riferimento e occasionalmente dispongono trasferimenti a tantum: essi non prevedono l'integrale finanziamento degli oneri dei quali dovrebbe farsi carico la Regione Siciliana attraverso l'emanazione di appositi provvedimenti legislativi (...);

La Camera di Trapani sulla base della circolare dell'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze n. 16148 del 17.3.1995 e le circolari dell'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca n. 504 del 10.3.1997 e n. 2551 dell'11.12.1997, ha proceduto alla costituzione del fondo e provvede alla sua costante alimentazione. Gli incrementi, rispetto all'anno 2017 sono dati dalle ritenute dell'anno 2018 versate, dai contributi a carico Ente sugli stipendi riconosciuti come credito del fondo, dagli interessi maturati ed incassati sul conto bancario, dagli interessi riconosciuti e versati sul prestito contratto dal fondo di quiescenza, dalle restituzioni dei “piccoli prestiti” concessi ai dipendenti camerale.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 114/2014 di conversione del DL 90/2014, che ha previsto una graduale riduzione del diritto delle Camere di Commercio, la situazione finanziaria dell'Ente, già molto precaria a causa degli oneri pensionistici, si è ulteriormente aggravata. Per tale motivo dall'esercizio 2015 la Camera di Trapani, con decisione degli organi camerali, ha impostato la seguente modalità di contabilizzazione del pagamento delle pensioni degli ex-dipendenti:

Il pagamento delle pensioni avviene mediante il prelievo delle somme dal fondo di quiescenza; contabilmente si effettua una reversale che preleva le somme dal conto corrente di gestione di quiescenza appositamente costituito e si effettua il pagamento delle relative pensioni.

I conti di contabilità interessati sono quelli relativi alla gestione di quiescenza che non rilevano nel conto economico della Camera. Infatti si tratta di una entrata e di una uscita che è a carico di una gestione speciale ovvero del “Fondo di Quiescenza”: in tal modo l'entrata non ha rilevanza come provento in conto economico come pure la spesa, di conseguenza, non impatta sullo stesso conto economico.

Altro elemento da tenere in considerazione è relativo alla gestione delle ritenute e dei contributi a carico Ente relativamente alla previdenza del personale attualmente in servizio e che andrà a gravare in futuro sul “Fondo di Quiescenza”. Per quel che concerne le ritenute effettuate queste affluiscono alla gestione del “Fondo di Quiescenza”. I contributi, rilevati tra gli oneri del conto economico non vengono riversati. Tali contributi vanno a formare quota parte della voce Debiti Tributarî e Previdenziali. Tale debiti non sono versati al “Fondo di Quiescenza” per non creare una difficoltà di gestione finanziaria all'Ente. Infatti, da una parte l'ente dovrebbe ricorrere all'anticipazione di Tesoreria (con connessi oneri finanziari) e dall'altra avrebbe risorse finanziarie depositate in conti destinati alla quiescenza per gli anni futuri.

E' da considerare che il debito nei confronti del "Fondo di Quiescenza", quindi risorse obbligatoriamente da riversare nel tempo, è maggiore al fondo di cassa dell'Ente. In sostanza il fondo di cassa sarebbe completamente annullato se l'Ente procedesse al riversamento delle somme, anzi si creerebbe un deficit di cassa.

Risulta evidente come non ci sia, ad oggi, la sostenibilità finanziaria di questa gestione e che per la tenuta del complessivo sistema siano necessari interventi esterni alla normale gestione della CCIAA. E' per tale motivo che con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2018, sulla base dell'art. 1, comma 758 della Legge 205 del 27/12/2017, le Cciao della Regione Sicilia hanno ottenuto l'autorizzazione ad incrementare la misura del diritto annuale per gli anni 2018 e 2019. L'incremento del diritto annuale è del 50% ed è destinato al finanziamento dei piani di riequilibrio finanziario approvati dai consigli camerali e condivisi dalla Regione Siciliana con decreto n. 1012 del 27/06/2018.

L'obiettivo finale del piano di riequilibrio è l'alimentazione del "fondo di quiescenza". Tale fondo è oggi utilizzato ai fini del pagamento delle pensioni degli ex dipendenti camerali attualmente in quiescenza e di quelli che andranno in pensione negli anni a venire.

La Cciao di Trapani ha approvato il piano di riequilibrio con delibera di Consiglio n. 1 del 14.03.2018. Pur nella consapevolezza che tale intervento è da ritenersi parziale ed insufficiente al riequilibrio complessivo dell'ente è stato comunque considerato come un primo passo verso una soluzione complessiva della criticità economico – finanziaria.

Visto i tempi di emanazione del decreto in questo bilancio la Camera ha potuto solamente appostare una voce di credito relativa all'aumento del 50% del diritto annuale. Tale credito è stato determinato sulla base degli ultimi dati disponibili relativi al diritto del 2018 e la valutazione del credito ha tenuto conto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti. Il "provento netto" è stato accantonato in un apposito "fondo oneri pensioni" in modo da destinare le risorse economico-finanziarie al piano di riequilibrio come da disposizioni normative e delibera dell'ente stesso. Durante il 2019 l'incasso di questa parte di diritto annuale, relativamente all'incremento del 50%, verrà destinata con opportuni versamenti di risorse finanziarie al "fondo di quiescenza".

Contabilmente rileva l'accantonamento al fondo oneri pensioni – piano di riequilibrio per € 1.258.497,58. Tale importo è calcolato come differenza tra il provento lordo (€ 1.966.402,48) e il relativo accantonamento al fondo svalutazione crediti (€ 707.904,90).

Il Collegio, infine, nell'attestare:

a) l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio;

b) la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;

c) l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;

d) la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;

e) la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali;

esprime parere tecnico – contabile favorevole sul Rendiconto dell'Esercizio del 2018.

Alle ore 11,30 la seduta viene tolta.

IL COLLEGIO DEI REVISORI:

- Dott. Mario Sugameli	-	Presidente	Firmato
- Dott. Pasquale Fileccia	-	Componente	Firmato
- Dott. Salvatore Attanasio	-	Componente	Firmato